Anno XIX — Lunedì 3 Agosto 1885 — N. 183

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Circa alla quistione dell'Afganistan tornano ad alternarsi le voci le più contrarie, cioè di un facile e prossimo accomodamento, e di una inevitabile rottura. Il certo si è, che la Russia non mostra nessuna premura di venire ad un accordo. Essa vi guadagna a lasciare indecisa la quistione, poichè così si va preparando ad ogni eventualità ed obbliga l'Inghilterra, molto incerta nella sua condotta, anche per l'altra difficile quistione internazionale dell'Egitto, per quella interna dell'Irlanda, e per le prossime elezioni alle quali il partito andato testè al potere è costretto a presentarsi col programma de' suoi avversarii, punto sicuro di vincere, od a fare nuove concessioni, o ad ingolfarsi nelle sue difficoltà. La Russia non trova alcuna opposizione nella sua politica asiatica dalla parte dei due Imperi centrali, che forse sono tentati a favorirla al pari della Repubblica francese, che mercè sua si trova liberata dalla minacciosa rivalità dell'Inghilterra nella sua politica coloniale. Così essa può agire liberamente colà, sicura che nessun male gliene può avvenire dall'allargare, come si dice che faccia, sempre più le sue pretese.

Il Ministero Salisbury è tanto più costretto a fare delle concessioni maggiori di quanto vorrebbe e pareva promettere appunto perchè prima di andare al potere criticava la mollezza del Ministero Gladstone. Così nella quistione dell'Irlanda, come in altre cose, esso è costretto a superare nelle concessioni il Ministero Gladstone, cui pure censurava come troppo arrendevole. Si dice, che sarà per proporre una legge, mercè cui i conduttori delle terre irlandesi possano diventarne proprietarii col pagare delle annualità per un certo numero di anni. Questo equivarrebbe ad una vera rivoluzione nelle proprietà dell'Irlanda, ed i di cui effetti, anche politici, non si potrebbero fin d'ora calcolare. Ciò rende difficile la condotta del Ministero Salisbury anche dinanzi alle elezioni.

Nè la quistione dell'Egitto è di facile scioglimento. Corrono voci molto diverse circa agl'intendimenti del Governo inglese in Egitto. V'ha chi gli attribuisce la riconquista di tutto, o parte del Sudan, ora che si dice essere morto il Mahdy, e chi invece che pensi a restringere la difesa. Chi crede, che voglia adoperare la Turchia, naturalmente pagandole le spese della guerra, cui essa non potrebbe sostenere, non trovandosi nemmeno in caso di pagare i suoi impiegati. Si parla in diverso modo anche di una alleanza coll'Italia e coll'Abissinia; ma si vede, che tutto rimane nell'incertezza anche su questo punto. Non si sa poi capire quale forza possa apportare all'Inghilterra l'alleanza della Turchia. Se questa s'impigliasse in una guerra per altrui conto, correrebbe rischio di servire più che mai alle mire della Russia e dell'Austria-Ungheria, suscitata questa dalla Germania, nella penisola dei Balcani. Circa alla soluzione della quistione dell'Egitto e del Mar Rosso, l'Inghilterra deve poi fare i conti con tutte le grandi ed anche con le minori potenze; e nessuno ha saputo dire finora quale potrebbe essere, per cui sarà certamente oggetto di molte contese, e specialmente la Francia colle nuove sue mire coloniali, non sarà a di lei riguardo di una facile accontentatura.

Dinanzi ad una situazione simile, ai continui ingrandimenti dei cugini e rivali d'oltre l'Atlantico, ai progressi nelle industrie e nei commerci ed alle tendenze coloniali di tutte le potenze continentali, ci sono di quelli che predicono la prossima fatale decadenza dell'Inghilterra, come avvenne nell'antichità e nel medio evo di altri Popoli commercianti. Queste profezie sono però premature, e l'Inghilterra è tuttora così potente da non dover correre le sorti di Tiro, di Cartagine, di Venezia e delle altre Repubbliche italiane. L'Inghilterra ha seminato e semina così largamente sè stessa nel mondo e possiede tante colonie in tutte le parti di esso, che potrebbe senza fatica sostenere una lotta secolare co' suoi rivali.

E' vero, che l'Impero indiano, tenuto soggetto con un numero relativamente scarso di soldati mercenarii, non avendo dessa un vero esercito nazionale con servigio obbligatorio di tutti i cittadini, potrà, come essa lo presenta, arrecarle molti disturbi, massimamente, se gl'Indiani saranno suscitati da altri alla rivolta. L'India non è come l'Australia un paese, che sta diventando una nuova Inghilterra, la quale, oltre ad essere commercialmente utile alla madre patria, può accrescerne la forza, massimamente se si novera il disegno di farla rappresentare nel Parlamento brittanico. Dacchè però il Governo inglese ha preso per sè le Indie, che prima appartenevano ad una Compagnia speculatrice, ha saputo arrecare molti beneficii a quei paesi. Esso vi costruì molti canali per l'irrigazione, coi quali ne salva ed accresce i prodotti, ed ha costruito colà molte ferrovie, che ne rendono agevole la esportazione. Di più ha giovato molto anche alla istruzione di quei Popoli. Ma, se questi si trovano ora utilmente per sè accostati all'Europa, possono anche una volta o l'altra essere tentati ad acquistare la loro indipendenza. Questo però non sarebbe desiderabile a nessun'altra delle potenze europee, e meno di tutte a quelle che posseggono dei dominii in Asia, dove la ribellione potrebbe estendersi da per tutto. Oramai l'Europa deve cercare di beneficare ed incivilire i Popoli su cui esercita, o potrà esercitare un dominio.

Le espansioni nelle altre parti del mondo sono poi divenute oramai una necessità per gli Europei, che hanno troppo ristretto lo spazio in casa loro. La Francia agitò testè la quistione coloniale nella Camera, a proposito di nuovi milioni richiesti per il Madagascar dopo quelli consumati nel Tonkino e negli altri paesi dell'Africa. Molti si oppongono a questa politica coloniale, che intanto costa più che non rende; ma ciò non toglie che venga approvata, e non solo il Ministero attuale, ma anche Ferry potè farsi dar ragione di averla seguita. E' vero però, che i Francesi, come al solito, si atteggiano più da conquistatori, che non da colonizzatori e che molte volte colle loro colonie giovarono più agli altri, che a sè. I Francesi non si moltiplicano tanto come gli altri Popoli, specialmente quelli della razza germanica ed anche dell'Italia. Essi preparano sovente il campo all'azione altrui. Fino nel già vecchio possesso dell'Algeria i veri coloni sono piuttosto Italiani e Spagnuoli, che non Francesi. Che ne avverrebbe di questi, se dopo le loro recenti conquiste nell'Asia e nell'Africa volessero estendersi ancora lungo tutto il litorale africano sul Mediterraneo? Spenderebbero molti miliardi, e dovrebbero anche rinunciare a quella rivincita a cui agognano, e forse nel caso di una guerra generale perderebbero anche quei territori.

I discorsi che si fanno nelle ultime sedute delle Camere francesi servono ora, più che altro, ad un programma elettorale d'individui e di frazioni di partiti. In questi ci regna adesso molta confusione, cosicchè non è da prevedersi come finirà la lotta elettorale. Solo si può dire, che colle nuove elezioni la situazione parlamentare riescirà ancora più confusa di adesso.

Non ci fermiamo ora sulla quistione del *Solunto*, cui la Francia iniziò colla prepotenza e sarà quindi difficile, che si sciolga colla giustizia. Lo vedremo.

Le febbri a cui vanno soggette le truppe italiane a Massaua fanno sì, che ne chiedano il ritorno, tanto per fare dell'opposizione ad ogni costo, molti di quelli che prima chiedevano molto maggiori imprese. Ma è possibile oramai questo ritorno? Quello che si dovrebbe fare piuttosto sarebbe di procacciare migliori condizioni alle nostre truppe e di ottenere dall'Abissinia un trattato utile ad entrambe le parti per i futuri nostri commerci. La missione dei Marocchini venne accolta dal nostro Re a Milano ed a Venezia nell'occasione del varo della fregata *Morosini*.

***

Noi vediamo con piacere, che si accrescano le nostre forze marittime; e certo il varo della *Morosini* può chiamarsi una vera festa nazionale. L'Italia però non deve accontentarsi di avere molte navi da guerra per la difesa delle sue coste. Essa deve far comparire sovente le sue flotte nel Levante e nell'Occidente, tanto per mostrare ad altri le sue forze e per farsi rispettare, quanto per formare dei veri uomini di mare, che non si formano tali se non navigando. Poi bisogna darsi una maggiore marina commerciale a vapore, che serva anche ai traffici altrui sul Mediterraneo, e che giovi in caso di guerra come un sussidio alla flotta armata. Non si può poi negare, che a tutto questo contribuiscano le espansioni esterne, cui noi non possiamo trascurare quando altri le fanno e che servono a promuovere l'attività nazionale. In un paese com'è l'Italia collocata in mezzo ad un mare, che dà addito a parecchie vie dei traffici mondiali, l'una cosa completa l'altra; e se la difesa del nostro paese non è possibile senza una grande flotta, fa d'uopo avere, per esercitarla e formarla anche delle colonie vicine e lontane e di svolgere nella Nazione in larga misura lo spirito intraprendente. Per quanto gli altri notino gl'imbarazzi attuali dell'Inghilterra e vadano fino a predirne la decadenza, perchè non ha i grossi eserciti delle potenze continentali, che costano loro tanto, essa sa ancora prevalere sul cuore e nei traffici lontani, che le apportano grandi guadagni. Soprattutto è l'attività de' suoi figli quella che la mantiene forte. Se gl'Italiani lavoreranno d'accordo a migliorare per la produzione il suolo nazionale, se sapranno valersi delle forze della natura e delle proprie attitudini per creare nuove industrie e se sapranno espandersi al di fuori, prendendo la loro parte nel mondo, saranno anche forti e si faranno rispettare da tutti.

Noi vorremmo, che invece di quel perpetuo pettegolezzo dei partiti politici personali, si trovassero in tutta la stampa italiana e tutti i giorni idee e fatti, che servissero a rinnovare l'ambiente nazionale, ad ispirare la utile attività in ogni cosa, ad educare e guidare le nuove generazioni, sicchè sapessero compiere veramente l'opera della redenzione della patria nostra a cui non basta l'unità politica per poter dire di essere risorta. Ci vogliono la selezione e l'educazione nazionali, per cui ognuno cerchi di migliorare sè stesso e di acquistare nuove attitudini ed il bisogno di quella attività, che renda prospera e forte la Nazione e che faccia nascere la gara nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, che sono parte necessaria di ogni progresso civile. La stampa, che fece molto bene in Italia all'epoca della preparazione, quando cioè non era ancora libera, è in obbligo di fare molto di più colla libertà, e prima di tutto di educare sè stessa per educare tutti gli altri alla vita novella.

Le feste come quella del varo della *Morosini* a Venezia, che commosse nell'intimo la Nazione, possono ricordare altresì, che Venezia sola era un tempo più forte sul mare e più potente per le sue colonie e per la difesa dell'Europa dalla barbarie invadente, che non tutte le grandi potenze assieme. E come mai l'Italia fatta Nazione potrebbe accontentarsi che il Mediterraneo fosse soltanto il dominio disputato fra le altre? O l'Italia prevarrà sul Mediterraneo fra tutte, o sarà da meno della Repubblica di Venezia d'altri secoli. Tutta la generazione presente ha da pensarvi sopra, che ciò non sia. Anche le feste nazionali adunque ci chiamino all'opera.

DALLE ACQUE PUDIE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

1 agosto.

Ieri abbiamo sentito fino quassù l'eco del felice varo della *Morosini* e delle feste che si sono fatte a Venezia in tale occasione. Noi pure allietarono e commossero quelle feste. Ma qui fra questi monti quella che fervorosamente s'invocava adesso era un po' di pioggia, perchè i fagiuoli, le patate, il sorgo, il saraceno ed anche i prati patirono dalla siccità. La terra, più che dal sole, era stata asciugata dal vento, che si portava via la pioggia. Le campane di San Pietro suonavano, ma un po' di pioggia iernotte è finalmente venuta e ne aspettava oggi dell'altra, e pare che ora che scrivo i nostri voti sieno per essere soddisfatti.

Devo dirlo però ai nostri carnici, che essi non hanno ancora appreso a fare tutto quell'uso che potrebbero delle loro acque, che facilmente si potrebbero condurre ad irrigare non soltanto i prati a valle, ma anche alcuni di questi pendii, come fanno particolarmente in molte vallate del Piemonte occidentale. Io non so perchè questo Piemonte orientale dovrebbe essere da meno di quell'altro in siffatte cose di utile comune. Col materiale in casa, vale a dire con que' tubi cui essi facilmente sanno scavare dai tronchi dei loro abeti potrebbero dalle sorgenti, dai ruscelli e dal fiume facilmente condurre e distribuire delle acque. In molti luoghi i praticelli sono così felicemente dalla natura stessa disposti, che facendo penetrare l'acqua con quei tubi nella parte superiore essa può con piccoli fossetti dove con un pezzo di tavola si può facilmente arrestare e farla trascinare in più posti sul prato, e senza quasi nessuna fatica irrigare i praticelli, e dopo essi anche molti campicelli in caso di bisogno. Altrettanto dicasi dei fossi orizzontali nelle malghe dove la configurazione del suolo si presta, come in molte di esse accade.

Le *Latterie sociali*, che progrediscono per bene devono insegnare quest'altro miglioramento, che può in molti luoghi servire a raddoppiare, ed anche a triplicare il prodotto dei fieni. In molti luoghi ci sono dei terreni, che potrebbero essere ridotti a prato irrigatorio seminandovi la larghetta ed il trifoglio bianco, o ladino, che darebbero parecchi tagli di erba. Che qualche giovane possidente studii bene questa materia, raccolga le opportune informazioni ed anche vada a fare una gita d'istruzione in que' paesi dove le irrigazioni montane esistono. Se a Tolmezzo esiste un Comizio agrario, cosa di cui si ha ragione di dubitare che esso faccia degli studii e raccolga delle informazioni in proposito, veda dove si possono facilmente praticare le irrigazioni montane, dia delle istruzioni, chiamando a conferire sindaci, possidenti, parroci, medici, maestri, tutti quelli insomma, che possono influire sulla trasformazione in meglio delle coltivazioni montane. Si pensi, che se le Latterie sociali sono *un effetto* di quello che esisteva prima, esse dovono diventare *la causa* per cui tutti pensino alla trasformazione agraria nel modo più conveniente alle condizioni locali.

Vedo con piacere, che su certi terreni coltivati prima a granaglie e poco redditivi si va estendendo la coltivazione dell'erba medica, che vi cresce rigogliosa. Badino però d'impedire quanto più presto è possibile lo estendersi della *cussuta*, che in parecchi luoghi produce dei grandi danni.

Ottimamente ha pensato testè il ministro Grimaldi dell'agricoltura a mettere a concorso con premii la formazione dei *silò* per *l'infossamento dei foraggi*.

E' cosa anche questa, che merita di essere studiata dietro quello che hanno sperimentato gli altri, e ciò tanto per scegliere i luoghi convenienti per fondarli ed il modo di costruirli, come per i diversi vegetali che si possono con profitto infossare. Di questo dovrebbero occuparsene tanto nella pianura quanto nella montagna. Anzi in questa dovrebbero farlo forse di più, perchè potrebbero più facilmente darsi certe materie utilizzabili nei silò. E' dubbio, che in molti luoghi il sorgoturco, che stenta a maturarvi, paghi il lavoro col grano che produce; ma in queste valli dove facilmente cresce alto (ne ho veduto in più luoghi di alto un uomo e mezzo) potrebbe essere coltivato fitto anche per averne del copioso foraggio da infossare. Poi, mettendo certi alberi anche laddove tra' sassi c'è pure posto per uno di essi, come p. e. l'olmo, si possono avere foglie da foraggio. Si studino le piante che possono dare, oltre al legname per certe costruzioni, come l'olmo appunto lo dà per l'arte del carrajo, anche delle buone foglie. Si cerchino sui terreni ghiajosi quali sono le erbe buone, che ancora vi crescono e dopo avervi portato un po' di terriccio si seminino queste. Vedo di fronte a me dalla finestra molto rigoglioso il *topinambour*, o *cartuffulis* come lo chiamiamo noi.

Sento ora, che sopra 400 metri di terreno si raccolgono 15 quintali di bulbi, dei quali le vacche sono ghiotte, dando anche maggior copia di latte. In questa proporzione un campo friulano ne dovrebbe dare 131 quintali. Merita adunque che si faccia lo sperimento di questa coltivazione nelle varie parti della pianura friulana. Quando si tratta di piante da foraggio bisogna possederne molte e di genere diverso e da potersi usufruire nelle diverse stagioni.

Questo si coltiva per i bulbi, che si danno agli animali in una certa quantità, ma anche le foglie possono servire

di nutrimento, e potrebbero quindi quei bulbi piantarsi in molti ritagli di terreni dove non tornerebbe utile il farvi qualche altra coltivazione.

Insomma, dacchè il caseificio in montagna sta sempre più divenendo una industria commerciale veramente utile a tutti, si studino tutti i mezzi coi quali questa industria si possa accrescere, riducendo a maggior produzione di buoni foraggi tutti i terreni.

Per tutto questo in tutte le valli della Carnia si presenta un larghissimo campo d'azione; vale a dire che resta ancora moltissimo da farsi in cose, che possono tornare utili a tutti. Due cose però occorrono per tutte queste, le quali generalmente mancano: l'una si è, che quelli che possono si dedichino a studii speciali su questa ed altre materie risguardanti tutti i miglioramenti economici della montagna; l'altra, che avendo cominciato ad entrare nelle vie della associazione colle Latterie sociali: si proceda sempre più nelle associazioni di utile comune.

Nelle montagne più che altrove sono molte le ragioni di doversi associare per l'utile comune, e non soltanto villaggio per villaggio, ma valle per valle. I Comuni di ogni valle dovrebbero considerarsi come se costituissero un Comune solo, od almeno un Consorzio speciale per tutto ciò che riguarda il rimboscamento metodico e generale ed il regolamento del corso delle acque tanto per la difesa, come per gli utili, che se ne possono ricavare ora ed in appresso.

I Carnici sono generalmente considerati come vigorose *individualità*; ma il loro *individualismo* è anche troppo ed avendo comiciato a correggerlo colle *Latterie Sociali*, si deve procedere a regolarlo per tutti gli altri scopi sopra accennati e per altri ancora. Uno di questi p. e. dovrebbe essere l'innesto delle casse cooperative di prestiti sopra le Latterie sociali; un altro la frutticoltura commerciale introdotta contemporaneamente da tutti, facendo dei vivai comuni; un altro quello delle monte sociali, per darsi tori di eletta qualità ed in numero sufficiente.

Noi (parlo del nostro giornale) abbiamo fatto e facciamo tutto il possibile per attirare l'attenzione altrui sul nostro paese; ma vorremmo trovarci anche nel caso di poterlo ad altri presentare nel modo il più favorevole. Per questo facciamo un poco (forse troppo, altri dirà, e noi primi lo diciamo di tutti) da predicatori sulle cose che possono tornare utili al nostro paese. Ma ci siamo fitti in mente, che la *provincia naturale*, che sta fra Livenza e Timavo, debba offrire presso ai confini mal posti del Regno un esempio di quello che è l'Italia novella, essa che dalle Alpi al Mare ne presenta quasi un compendio. P. V.

LA FEDERAZIONE DELLE SOCIETÀ ITALIANE
in Svizzera.

La riunione delle Società Italiane si tenne sotto la presidenza del Conte Fè d'Ostiani, ministro d'Italia. Fungeva da segretario il signor Emanuele Berti, regio addetto di legazione. Sono presenti i delegati delle Società italiane di Basilea, Berna, La Chaux-de-fonds, Ginevra, Locle, Losanna, Neuchâtel, signor Nardi, Ferragutti, Ritz, Persenico, Crosetti, Necer, Antoniotti, Luraschi, Graziano, Novarino, Romero, Nobili, Rossetti, Beccaloro, Polla, Cobianchi, Balocca, Mario, Manzini.

Alle ore 8 1/2 antimeridiane il conte Fè apre la seduta. Dice di assumere la presidenza provvisoriamente come più anziano ed enuncia il compito della riunione nei termini seguenti:

« Riunione dei delegati delle Società italiane di mutuo soccorso e filantropiche per stabilire un regolamento federativo fra le medesime Società ed invitare le altre Consorelle, qui oggi non rappresentate, ad aderire alla federazione. »

Il signor Crosetti, delegato della Società di Berna, dà lettura delle adesioni pervenutegli dalle Società di Lugano, Vevey, Zurigo e dalla Nazionale di Ginevra che non poterono farsi rappresentare nella odierna adunanza.

Il signor Nobili, delegato della Società filantropica di Ginevra, prega il conte Fè a voler tenere la presidenza effettiva della riunione.

Il signor Mario Pasquale, delegato della società di Neuchâtel, si associa alla proposta del signor Nobili. (Segni d'approvazione).

Il signor Crosetti, delegato della Società di Berna, svolge alcune considerazioni sulla necessità della federazione delle varie Società e sugli scopi ch'essa dovrebbe proporsi, insistendo specialmente sul concetto dell'assicurazione delle famiglie dei soci defunti.

Il conte Fè, presidente, fa osservare al signor Crosetti, dover la riunione anzichè statuire sui particolari e sulle modalità di un progetto di federazione, limitarsi a stabilire il *modus procedendi* per la compilazione di tal progetto. Propone quindi che a tale scopo l'adunanza nomini una Commissione per studiare e preparare un progetto federativo. Intanto, perchè i presenti abbiano un'idea della federazione delle Società germaniche, ne comunica lo statuto.

Il segretario Berti da lettura dello statuto federativo delle società germaniche.

I signori Mario e Crosetti, associandosi alla proposta dell'onorevole Presidente, presentano il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea nomina una Commissione d'iniziativa per elaborare il regolamento federativo, scegliendo i membri in seno alla Legazione di Sua Maestà.

« Questa Commissione, avrà la facoltà di chiamare a sè altri membri delle Società di mutuo soccorso italiane, quando lo creda opportuno.

« Dovrà compiere il suo lavoro al più presto possibile. MARIO, GROSETTI. »

Il signor Baloca, delegato della Società Italiana di mutuo soccorso in Losanna, propone un emendamendo all'ordine del giorno Mario, Grosetti, affinchè la Commissione sia composta dei tre membri della Legazione presenti, cioè: il nome Fè, il signor Berti, il signor Nobili.

Il signor Mario non solo fa proprio l'emendamento Balocca, ma dichiara di supprimere i due ultimi capoversi dell'ordine del giorno in seguito di fiducia nella legazione. Approvazioni vivissime.

Ringrazia quindi caldamente il conte Fè per l'opera amorevole da lui sempre prestata in favore delle Società dei lavoratori italiani.

Il conte Fè, cedendo al desiderio generale, dichiara che la R. Legazione accetterà ben volentieri il mandato.

Pone ai voti l'ordine del giorno emendato.

Il signor Nobili, delegato a rappresentare la Società italiana filantropica di Ginevra, dichiara che nella sua qualità di adetto alla Regia Legazione egli si astiene dal votare.

Ordine del giorno votato. « L'assemblea nomina una Commissione d'iniziativa per elaborare il regolamento federativo, composta del conte Fè e dei signori Berti e Nobili. »

E' approvato per acclamazione.

Il presidente FÈ

Il segretario, EMANUETE BERTI

Inaugurazione dei nuovi « Quais »
ad Anversa.

Sino da sabato passato già si notava un insolito movimento nella città di Anversa. Un imponente numero di forestieri era già arrivato, e si udivano nelle strade, nelle birrerie le differenti lingue del Nord.

Presenziai l'arrivo della nave a vapore l'*Adelaide* partita alle 9 mattina da Londra, e giunta alle 10 di sera nel porto di Anversa, stracarica di passeggieri.

La mattina del 26 tutte le varie linee di ferrovie, i tramwais, i vapori sull'Escaut versavano nella città per ogni corsa migliaia di persone. Un avviso del borgomastro invitava i cittadini ad imbandierare le loro case; era un lavoro frenetivo: il più piaccolo bugigattolo aveva la sua bandiera spiegata.

Nei varii bacini del porto si lavorava pure alacremente ad imbandierare le rispettive navi; i grossi vapori, quali l'*Asia*, il *Paris* e il grande *Tru Brothers*, uno dei più grandi velieri che solchino i mari, e che giunse pochi giorni fa in questo porto con 50,000 sacchi di grano da San Francisco di California, erano coperti letteralmente di bandiere di tutte le nazioni. Era uno spettacolo grandioso.

Alle 10 mattina prendevano imbarco sulla nave a vapore il *Telegrafo* i membri del Comitato esecutivo dell'Esposizione, i commissari delle sezioni straniere, i presidenti dei varii gruppi della giuria e la stampa. Un magnifico *lunch* fu offerto ai 250 invitati che andavano incontro alla flottiglia che doveva trasportare il Re e famiglia da Tamise ad Anversa. Il corpo diplomatico in completa uniforme era su altro *steamer*.

Ad un'ora pomeridiana il Re e famiglia presero imbarco sulla nave a vapore il *Prince Bauduin* seguito dalla *Ranie* ed *Emeraude*. Un'infinità di vapori seguivano, di cui era impossibile notare i nomi colla celerità che solcavano le acque.

Il 14° Fanteria, colla sua musica che suonava la *Brebançonne*, presenziava la partenza del Re per Anversa.

Alle ore 2,25 il cannone tuonava, annunziando il prossimo arrivo del Re; alle 2,45 giungeva, e sbarcava tosto il Re, la Regina, la principessa Luisa, il principe Filippo di Sassonia-Ceburgo, i ministri, il nunzio ponfitificio monsignor Ferrato, e tanti altri, che sarebbe troppo lungo l'unemerare.

Giunti sotto un padiglione, il ministro Boernaert pronunziò un felicissimo discorso, di cui cito poche parole, per mostrare quanto un piccolo regno seppe fare grandi cose. Il ministro disse:

« Sono più di tre chilometri di *quais* in lunghezza che inaugura Vostra Maestà oggi, che permettono alle più grandi navi di accostarvisi. I lavori del porto di Anversa, principiati nel 1874, fanno si che dessa possiede in questo momento più di 50 ettari di bacini navigabili, più di 14 ettari di tettoie per deposito di merci, e circa 10 chilometri di *quais*. Sono queste opere grandiose, ed il nostro paese, benchè piccolo, diede una prova della sua vitalità, della sua energia, della sua piena confidenza nell'avvenire. »

Dopo altro discorso del borgomastro alla Regina, le LL. MM. apposero il loro nome per rammemorare l'avvenimento nel libro d'oro della città di Anversa.

Quindi le LL. MM. si recarono alla terrazza della porta di Scaldis per assistere al passaggio del corteo delle nazioni. Erano oltre ottanta grossi *camion* ad ognuno trasportava i vari prodotti delle varie nazioni del mondo. Il carro che rappresentava l'Italia era tirato da 10 superbi cavalli, riccamente bardati e guidati dai loro conduttori. Era carico di barili di zolfo e da un pezzo enorme di porfido.

Alla sera fuvvi illuminazione lungo i *quais* che favorita da una buona giornata riuscì perfettamente. Vari corpi di musica rallegravano la festa.

Con tanta gente giunta in Anversa, grazie alle precise disposizioni prese, non successe il più piccolo inconveniente.

La famiglia reale, finito il passaggio del corteggio delle nazioni, ripartì con treno speciale pella bella città di Ostenda, dove il Re Leopoldo vi soggiorna assai più che a Bruxelles.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 2. Non prestasi gran fede ai dispacci da Venezia ad alcuni giornali sugli accordi stabilitisi con Sir Lumley per un'azione anglo-italiana in Africa.

— Si dà per positivo che le truppe egiziane sgombreranno definitivamente Massaua; è invece smentito il richiamo di Saletta.

— E' partito per Genova il dottor Nerazzini. Egli e il capitano Ferrari saranno ricevuti dal Re a Monza nella settimana.

— Il governo della Republica informò il nostro di aver messo un filo speciale del telegrafo a disposizione dell'on. Depretis a Contrexeville. Parlasi di un abbocamento ch'egli avrebbe con Ferry.

— Furono già dati gli ordini opportuni perchè si proceda colla maggiore sollecitudine all'armamento della *Morosini*, e ai primi lavori per la *Sicilia*.

— Vennero publicate stasera parecchie disposizioni giudiziarie tra cui le seguenti pel Veneto:

Calvi pretore a Este, è trasferito a Biadene; Fano pretore a Biadene è trasferito a Este; Bevilacqua Luigi è nominato reggente l'officio di segretario presso la Procura Generale a Venezia.

— I giornali dichiarano che le notizie ufficiali non confermano che il cholera sia scoppiato a Marsiglia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 1. Conferenza monetaria. Pirmez propone che si adotti una disposizione tendente solamente a facilitare le operazioni di liquidazione dopo la rottura dell'unione. La proposta è respinta. I delegati belgi constatano che un nuovo rifiuto li metterebbe alla presenza della liquidazione che le loro istruzioni impediscono di accettare. Esprimono infine l'avviso che il Belgio sarebbe probabilissimamente costretto a uscire dall'unione.

— Parigi. La *Repubblique Francaise* dice la situazione essere ormai chiara e la sconfitta dei radicali manifestarsi completa, poichè la maggioranza della Camera, che votò il credito pel Madagascar, è quella stessa che votò i crediti pel Tonchino.

— *Gastein* il principe Dolgoruki, rappresentante militare della Russia presso l'Imperatore Guglielmo, giungerà in Gastein il 30 agosto, e si fermerà colà durante il convegno dei due imperatori.

INGHILTERRA. Londra 2. Terrassi un grande meeting per protestare sull'insufficienza della legge per proteggere le ragazze.

EGITTO. Alessandria 2. La prima divisione della squadra italiana parte oggi per Cipro e Porto Said.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *3 agosto 1798.* Nascita del conte Gabrio Casati, podestà di Milano al tempo delle *Cinque giornate*.

Consiglio pratico. Signore e signorine, volete ridonare alle mani la primiera bianchezza?

Prendete due grammi e mezzo di acido solforico, un paio di bicchieri da tavola di acqua di pozzo, un gramma e mezzo di tintura di mirra, e mescolate bene il tutto. Immergete le mani in tale preparazione dopo averle lavate in acqua e sapone e dopo un po' di giorni le vostre mani ricomincieranno ad acquistare la bianchezza del latte.

Per ridonare la bianchezza a tutto il corpo basta aumentare le proporzioni dell'acido solforico, dell'acqua e della mirra.

Tribunale di Udine. Sezioni Correzionali. Ruolo delle cause penali da trattarsi nel mese di agosto 1885.

3. Appelli Antonio C. 2, percosse, testimoni 19, difensore Bertaccioli.
4. Bertossi Domenico C. 4, furto, test. 17, dif. Tamburlini.
5. Cattarossi Camillo, furto, test. 7, dif. Tamburlini.
» Pauloni Giuseppe, sorveglianza, dif. Tamburlini.
6. Bergagna Luigia, contrabbando, dif. Luzzatti.
» Bernardis Gio. Batt., furto, dif. D'Agostini.
» Gava Gio. Batt., oltraggi al pudore, test. 15, dif. Luzzatti.
10. Kunder Giovanni, contrabbando, test. 3, dif. Brosadola.
» Nicoletti Giovanni, furto, test. 2, dif. Bertolissi.
» Pugnale Angelo e C., ribellione, test. 7, dif. Bertolissi e Baschiera.
13. Beltrame Ferdinando, bancarotta e frode, test. 28, dif. Tamburlini.
17. Barlima Francesco, ferimento, test. 4, dif. Murero.
» Ferro Pietro, minaccie, test. 3, dif. Lupieri.
» Iuri Lorenzo, sorveglianza, dif. Lupieri.
20. Cecotti Pietro, ferimento, dif., Bertaccioli,
» Lucchieri Raimondo C. 3, giuoco d'azzardo, dif. Murero e Baschiera.
» Pizzamiglio Valentino, oltraggio al pudore, dif. Podrecca.
» Piticco Orsola e C. 1, sott. pegno, test. 3, dif. Baschiera.
24. Damanins Giovanni, furto, test. 4, dif. Dabalà.
» Malisani Gio. Batt., mentite generalità, dif. Billia.
» Toffoletti Lucrezia, contrabbando, dif. Dabalà.
27. Capoferri Nicola, bancarotta, test. 2, dif. Murero.
» Morini Lodovico, furto, test. 5, dif. Murero.
31. Turoldo Giovanni, ferimento, test. 7, dif. Della Rovere.
» Bodo Giuseppe, ferimento, dif. Luzzatti.

Tombola. La Congregazione di Carità ha publicato l'avviso che stabilisce pel 15 agosto corr. la solita tombola annuale di beneficenza coi premi di lire 200 la cinquina, lire 700 la 1ª tombola e lire 400 la IIª.

La Società delle regate di Trieste avvisa che domenica 9 corr. (tempo permettendo) avrà luogo la *Prima Regata Sociale* lungo la riva di S. Andrea.

Addio a Venezia. I forestieri che partono da Venezia, dopo aver assistito al varo della grande corazzata *Morosini*, e partecipato alle grandiose feste, potrebbero ripetere i versi del *Dall'Ongaro* nel canto *« ai colombi di S. Marco »*:

Addio Venezia — fido soggiorno
D'ogni grandezza, — d'ogni piacer.
Chi ne' tuoi lidi — trovossi un giorno
Che non ti porti — nel suo pensier?
L'aura che molce — la tua laguna
Piove un influsso — che inebria il cor...
Addio Venezia, — mia dolce cuna,
Addio mio primo, — mio solo amor,

L'ottava. Ieri, ottovo giorno dall'inaugurazione del forno rurale di Pasian di Prato, venne solennizzato in modo condegno mercè la munifica prestazione del nostro arcivescovo mons. Berengo.

Ad oltre duecento poverelli, che verso le sei di sera si erano raccolti sul piazzale del forno, venne distribuito un chilo e mezzo di pane per ciascuno con grande soddisfazione di quei miseri che non nascondendo la loro viva soddisfazione per l'opera caritatevole si profondevano in vive benedizioni all'indirizzo del benefico donatore.

E' vivamente da raccomandarsi questo modo di fare la carità inquantochè oltre a riuscire gradito al beneficato, esso sorte l'effetto di far maggiormente diffondere nelle nostre campagne ed apprezzare l'utilità somma dei forni rurali a proposito dei quali ci piace rilevare che anche nei giornali del di fuori si viene parlando spesso e molto favorevolmente.

Anche nella *Venezia* di sabato trovammo trattata la questione ed anzi l'articolista, desumendo dal resoconto da noi riportato, faceva risaltare l'ottima impressione prodotta in tutti i buoni dalle parole del nostro Arcivescovo che invocava l'aiuto delle autorità tutte onde con ogni efficacia venissero diffuse e sovvenute le filantropiche istituzioni dei forni rurali destinate ad uno splendido immancabile avvenire.

Negozio cappelli R. Capoferri. Una finitissima, svariata, ben scelta mostra ha esposto nel rinnovato Negozio in Via Cavour, la nuova Ditta **R. Capoferri**, che terrà onore all'arte ed al commercio di cappelli, *nazionali ed esteri*, come per varii anni si fece la vecchia Ditta Nicola Capoferri.

Il Negozio ristaurato del tutto, reso più elegante, e fornitissimo *au complet* ed i cappelli novità, feltro, seta, ed altre varietà distinte, come qualità bellissime di forme ultimo gusto, i di cui prezzi sono davvero limitati, attirano l'attenzione dei passanti e richiamano acquirenti.

Tanto per accennare di volo l'avvenuta apertura del bel Negozio R. Capoferri, che, per la prossima fiera, corse, spettacoli d'opera, si è messo a festa, come a festa e sfoggio di novità e primizie di stagione brillano le due ricche vetrine dello stemmato premiassimo Negozio Cappelli, del distinto A. Fanna, che espone tante novità, spiccatissime, Oltre le fini e modernissime forme e qualità in cappelleria in paglia, per uomo, ragazzine, fanciulli, spicca una varietà speciale cappelli fantasia, tutta eleganza e proprietà.

Gli altri negozi e cappellerie: G. Livotti, G. Benedetti, G. Zagulin, C. Mocenigo, T. Vatri, sono egualmente ben fornite, riboccanti, esse pure, *ammodo ed a garbo*, come dicono le belle ammiratrici dei superbi negozii di mode e cappelli da.... gentil sesso, delle distintissime signore Zugliani-Schiavi e Fabris-Marchi, e l'elegante negozio della valente A. Travani platonicamente invidiati per eleganze, novità, lusso, dagli occhi di... pietre preziose, delle belle ammiratrici. ARGO.

Il pane. Il Municipio aveva saggiamente disposto tempo addietro di pubblicare di quando in quando i prezzi del pane di ogni singolo fornaio, perchè il pubblico ne facesse un ragionale rapporto, e andasse quindi ad acquistarlo dove meglio avesse creduto del suo interesse.

Ora che il Municipio da qualche tempo in qua non pubblica quel ragguaglio, i fornai sono tornati nel loro metodo antico, di diminuire cioè gradatamente, in modo che il pubblico non se ne accorga, il peso del loro pane, di modochè al giorno d'oggi, col prezzo vilissimo del frumento, certi fornai rendono un pane addirittura come fossero tempi di caristia.

C'è un fornaio fra gli altri che per ora non nominiamo, che fa le bine così piccole, che ce ne vogliono due precise per pesare quanto pesa una di quelle provenienti dal forno di Pasian di Prato, e che si vendono all'identico prezzo.

E poi si lamentano, e strillano per far abolire questo forno veramente benefico!...

Sarebbe proprio un'opera oltremodo umanitaria, se anche in città distinti cittadini si unissero in consorzio per pronuovere ed attivare un forno cooperativo, col quale poter fare una seria e onesta concorrenza a certi nostri fornai, che vorrebbero guadagnare il 100 per cento sul pane ch'essi fabbricano.

Nuovo giornale. Sotto la direzione del sig. A. Stella principierà il 15 agosto in Torino le sue pubblicazioni bimensili il periodico *Lo Sport Subalpino*, rivista illustrata di caccia, pesca, corse, scherma, canotaggio, velocipedistica, ecc.

Premi per l'infossamento dei foraggi. Riconoscendo che la roduzione foraggera non è fra noi in avorevoli condizioni, e che da ciò proiene non poco danno all'allevamento el bestiame, l'on. Grimaldi ha istituiti ei premi per l'infossamento dei foraggi.

Deplorando il cattivo stato dei nostri rati, l'on. Grimaldi dice nella circoare che annuncia l'istituzione dei premi:

«Tale carattere predominante dell'agricoltura italiana, che trova la sua ragione d'essere nella natura stessa del ostro clima, acquista sempre maggiore ravità ora che molteplici cause concoitanti hanno portato un deprezzamento n alcuni prodotti del nostro suolo».

E' ben chiaro che fra le *cause concomitanti*, delle quali parla l'on. Grimaldi, ha il primo posto l'accrescimento ei dazi francesi per la importazione del estiame.

Questa pratica dell'infossamento è già dottata in alcune parti d'Italia, e paricolarmente in Sicilia.

In ogni circondario saranno stabiliti re premi: il 1° di lire 250, il 2° di ire 150, ed il 3° di lire 100.

I Comizi agrari, che saranno incariati della distribuzione di questi premi, otranno conferire medaglie, in luogo el denaro, qualora lo credano opporuno. *(Euganeo).*

Il prezzo dell'uva. Se andiamo di questo passo, c'è tutta la sicurezza di avere quest'anno l'uva ad un basissimo prezzo.

Ieri per esempio, con tuttochè fosse iorno di festa, venne pagata perfino a 5 lire al quintale, che sarebbe quanto ire a cent. 35 al chilogramma.

Eppure con tutto questo i nostri onesti ivenditori di Piazza S. Giacomo e di ltri siti, furono pronti a rivenderla a entesimi 55, 60, 70 e perfino 80 al hilogramma.

Evviva il libero commercio.....

Per gli aspiranti Segretari. Anche quest'anno si danno le solite lezioni preparatorie agli esami di Segreario Comunale; avranno principio il iorno 4. Per informazioni rivolgersi lla Prefettura.

Requie. Il *Pungolo*, Corriere di Milano esalava l'ultimo sospiro sabato 1 gosto. L'*Italia* assunse tutti gl'impegni erso gli abbonati.

Istituzione d'Uffizio. Col 1° el corrente mese venne in Tramonti i sotto aperto un nuovo Uffizio di osta.

Perdono d'Assisi. Ieri ci fu urante tutta la giornata, straordinario oncorso, specie di gente venuta dal di uori, nella chiesa dei Cappuccini di via Ronchi, dove si celebrò il perdono di Assisi. — V' intervenne mattina e sera nche il nostro Arcivescovo.

Il caldo. La pioggia caduta in uesti due ultimi giorni, oltre di essere olto benefica alle nostre campagne he ne sentivano vivamente il bisogno, a rinfrescato alquanto la nostra atmosfera.

Difatti questa mattina per tempo, pareva di godere una giornata di autunno

Nebbia. Oggi mattina il sole splendeva bello e raggiante; quando verso le viene offuscato, a poca distanza non i si vede più. La causa era una densa ebbia per nulla inferiore a quelle che riscontrano in alto mare, le quali impediscono ai navigli di continuare il iaggio.

Alle 6 però era di nuovo scomparsa il sole ricomparve bello e maestoso.

In questa stagione la nebbia si può hiamare quasi un fenomeno.

Siccità. La mancanza assoluta di ioggia da oltre un mese, cominciando u quel di Artegna ed estendendosi per utta la Carnia, nonchè lungo tutto il anale del Ferio, e per un buon tratto ella Carinzia, ha fatto sì che la camagna se ne sia vivamente risentita, aportando danni gravissimi.

Grave malore. Un povero disgraiato, certo Marcolin Pietro di Udine, ransitando ieri verso le 3 1\|2 pom. per ia Palladio, venne colto da grave malore. Chiamato tosto un vigile urbano, uesti si affrettò di cercare una pubblica vettura. Non essendone in quella ia, dovette recarsi in Mercatovecchio, ove invitò un pubblico vetturale a seuirlo tosto all'effetto di trasportare enza indugio quel poveretto allo spedale.

Il vetturale, certo Patrocinio, si rifiutò recisamente di eseguire quel trasporto, er cui il vigile dovette provvedersi di n' altro vetturale che non tardò a trovarlo, e col quale potè accompagnare llo spedale il povero Marcolin.

Vandalismo. La notte decorsa, er opera di malviventi, venne atterrato ran parte del muro che cinge la latrina ubblica in piazza Venerio.

Sequestro. Per opera dei vigili urbani vennero ieri sequestrati 17 chilogrammi di frutta immature.

Teatro Minerva. Tutto è a buon punto, le prove progrediscono a meraviglia, tanto che ci assicurano che mercoledì sarà la prima rappresentazione.

Gli abbonati pare che non scarseggiano, dunque tutto darebbe a vedere che la stagione non sarà inferiore a quella degli anni antecedenti.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di luglio 1885.

Alla stagionatura:

Greggie colli	N.	99	K.	8580
Trame	»	» 22	»	1775
Totale	N.	121	K.	10355

All' assaggio:

Greggie	N.	270
Lavorate	»	30
Totale	N.	300

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 luglio 1885.

XI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	79,889.10
Effetti scontati	»	1,339,605.36
Antecipazioni contro depositi	»	41,917.—
Valori pubblici	»	849,217.49
Debitori diversi senza spec. class.	»	6,032.30
» in Conto Corr. garantito	»	285,705.93
Ditte e Banche corrispondenti	»	222,101.17
Agenzia Conto Corrente	»	24,832.24
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammort.)	»	6,312.77
Depositi a cauzione di C. C.	»	487,836.75
id. id. antecipaz.	»	54,134.60
id. id. dei funzion.	»	32,000.—
id. liberi	»	34,270.—
Valore del mobilio	»	2,410.—
Totale Attivo	L.	3,497,913.81
Spese d'ordinaria amministrazione L. 14,041.16		
Tasse Governative » 6,327.72	»	20,368.88
	L.	3,518,282.69

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva » 101,722.80	»	301,722.80
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	45,056.77
Depositi a risp. L. 164,979.59		
Id. in Conto C. » 2,228,249.98		
Ditte e B. corr. » 91,969.85		
Creditori diversi senza speciale classificazione » 16,886.57		
Azion. Conto dividendi » 3,408.46		
Assegni a pagare » 988.—	»	2,506,482.45
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	541,971.35
Detti a cauzione dei funzionari		32,000.—
Detti liberi	»	34,270.—
Totale Passivo	L.	3,461,503.37
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 42,581 52		
Risconto e saldo utili esercizio precedente » 14.197.80	»	56,779.32
	L.	3,518,282.69

Il Vice Presidente
Dott. Valentino Baldissera

Il Sindaco *Ing. Raimondo Marcotti* — Il Direttore *Aristide Bonini*

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1885.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	28,501.36
Mutui a enti morali	»	475,704.86
Mutui a privati	»	768,896.26
Prestiti in conto corrente	»	165,409.60
Prestiti sopra pegno	»	37,710.18
Consolidato italiano 5 per 100	»	718,858.80
Obbligazioni Asse ecclesiastico	»	96,800.—
» Ferr. Pontebbana	»	136,016.25
» Ferrovie Sarde	»	276,225.20
Cartelle fondiarie di Milano	»	144,615.—
» » Bologna	»	169,040.—
» » del banco Napoli	»	97,800.—
Portafoglio	»	322,384.30
Depositi presso Banche	»	147,772.17
Mobili, registri e stampe	»	1,000.—
Debitori diversi	»	63,387,62
Somma l'Attivo	L.	3,650,121.60
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 26,040.09		
Interessi passivi da liquidarsi » 61,646.67		
Simile liquidati » 3,279.06	»	90,965.82
Somma Totale	L.	3,741,087.42

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale	L.	3,358,803.40
Simile per interessi	»	61,646.67
Creditori diversi	»	3,090.75
Patrimonio dell'Istituto	»	190,444.08
Somma il Passivo	L.	3,614,584.90
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	126,502.52
Somma Totale	L.	3,741,087.42

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 82, depos. n. 448 per L. 241,271.20
» estinti » 39, rimb. » 273 » » 134,761.92

Udine, 1 agosto 1885.

Il Consigliere di turno
V. SABBADINI

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 Luglio 1885.

Azioni sottoscritte da N. 752 soci N. 5249 a L. 25 L. 131,225.—.

Capitale	L.	118,450.—
Azionisti saldo azioni	»	59,652.50
Capitale effettivamente versato	L.	58,797.50

ATTIVO.

Cassa	L.	1,265.13
Azionisti saldo azioni	»	59,652.50
Portafoglio	»	66,327.91
Banche e Ditte corrispondenti	»	16,583.17
Antecipazioni sopra pegno di titoli	»	11,200.—
Debitori diversi	»	9.60
Mobili e spese di primo impianto	»	1,015.29
Spese d'amministrazione	»	343.95
	L.	156,397.55

PASSIVO.

Capitale	L.	118,450.—
Depositi in conto corrente	»	33,331.09
Detti a risparmio	»	1,875.48
Creditori diversi	»	16.45
Fondo di riserva	»	1,017.50
Utili lordi	»	1,707.03
	L.	156,397.55

Udine, li 31 luglio 1885

Il Presidente
M. VOLPE

Il Sindaco P. I. Modolo — Per il Direttore Il Consigliere di turno F. Cloza

Nella situazione non figura che il capitale delle azioni sulle quali furono cominciati i versamenti.

La Banca riceve tutti i giorni non festivi depositi in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento se liberi e 4 per cento con preavviso, pel ritiro, di 5 giorni. Emette pure libretti a *Risparmio* al 4 per cento.

Sconta nei giorni di martedì, giovedì e sabbato, effetti con due firme al 6 per cento in ragione d'anno con scadenza non maggiore di 4 mesi, ed al 6 1/2 per cento pure in ragione d'anno fino a 6 mesi, esclusa ogni provvigione.

La Banca è aperta dalle ore 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni non festivi.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 26 luglio al 1 agosto 1885

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	8
Id. morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Paolina Picco-Cernazai fu Giovanni d'anni 49 possidente — Caterina De Faccio di Giuliano d'annni 45 contadina — Elena Polano di Ferdinando di mesi 7 — Pietro Baldo di Francesco d'anni 22 impiegato ferroviario — Lucia Pozzi di Giovanni di mesi 7 — Gioseffa Casarsa-Della Rossa fu Francesco d'anni 57 contadina — Giovanni Garzotto fu Federico d'anni 23 tipografo — Leonardo Foi fu Domenico d'anni 62 mastro-muratore — Maria Magrini fu Vincenzo d'anni 27 sarta — Luigi Galassi di Giov. Batt. di mesi 7 — Giuseppina Toniutti di Giuseppe di mesi 10 — Girolamo Giacomini di Pietro di anni 1 e mesi 2 — Vincenzo Picco fu Nicolò d'anni 64 tessitore.

Morti nell' Ospitale civile.

Pietro Zunaigi di giorni 25 — Domenico Guerra fu Bortolo d'anni 60 agricoltore — Lucia Tulissi-Brainich di Giovanni d'anni 45 contadina — Giov. Batt. Vettor fu Sante d'anni 74 agricoltore — Alcea Varsoni d'anni 1 — Luigi Occhialini fu Carlo d'anni 26 cocchiere.

Totale n. 19

Dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giacomo Orlandi fabbro ferraio con Luigia Feruglio tessitrice — Giuseppe Pegoraro fabbro ferraio con Luigia Previsani casalinga — Giovanni Masutti fornaio con Antonia Bortolotti cucitrice — Domenico Cantoni carpentiere con Teresa Sinicco casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Lodovico Beltrame fabbro con Maria Carolina Cossio sarta — Giuseppe Garbellotto R. impiegato con Giuseppina Fabris possidente — Luigi Calledoni agricoltore con Maria Del Bianco contadina.

Questa mane alle ore 4 1\|2 dopo lunga e penosa malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione, e munito dei conforti della Religione, nell'età di anni 52 cessò di vivere

Francesco Modestini

guardia doganale presso questa R. Intendenza di Finanza.

La figlia ed i fratelli addolorati, ne danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

TELEGRAMMI

Québec 2. Riel condannato ad esser impiccato, si appellò.

Québec 2. Il Giurì emise verdetto di compabilità a Riel; firmò una petizione raccomandandolo alla clemenza della Regina.

Londra 2. Nigra si recherà fra giorni in congedo.

Madrid 2. L'ultimo bollettino reca 3465 casi, 1192 decessi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1 agosto

Venezia	13	53	77	64	60
Bari	52	68	32	8	66
Firenze	88	55	65	34	49
Milano	62	47	17	19	30
Napoli	74	53	47	86	88
Palermo	22	48	11	62	33
Roma	19	32	79	76	52
Torino	45	57	68	34	87

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 agosto 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746.5	745.8	746.1
Umidità relativa	85	67	85
Stato del cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	6.6
Vento (direzione	—	S	—
Vento (veloc. chil.	—	1	—
Termom. centig.	20.4	27.1	22.8

Temperatura (massima 29.0 / minima 18.8)
Temperatura minima all'aperto 18.2

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 agosto

R. I. 1 gennaio 93.08 — R. I. 1 luglio 95.25
Londra 3 mesi 25.25 — Francese a vista 100 65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.75	a 203.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 1 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	687.—
Londra	25.17	Banca T.	—.—
Francese	100.40	Credito it. Mob.	876.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.12 .—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 31 luglio

Inglese	99.— 11|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	94.— 1|4	Turco	—.|—

BERLINO, 1 agosto

Mobiliare	462.50	Lombarde	219.50
Austriache	485.50	Italiane	95.40

Particolari.

VIENNA, 2 agosto

Rend. Aust. (carta) 82.70; Id. Aust. (arg.) 83.35
Id. (oro) 109.15
Londra 124.95; Napoleoni 9.90 1\|2

MILANO, 2 agosto

Rendita Italiana 5 0\|0 95.40, serali 95.30

PARIGI, 2 agosto

Chiusa Rendita Italiana 94.85

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci